



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 169 dell'8 aprile 2025

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale
Servizio Lavori d'Aula*

**SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 159, COMMA 3,
DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI
E INTERPELLANZE DELLA RUBRICA:**

“Attività produttive”

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1134 - Chiarimenti in merito allo stato di avanzamento ed attuazione dei lavori di ristrutturazione del bacino di carenaggio del porto di Trapani.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

il bacino di carenaggio esistente nel porto di Trapani risulta privo delle condizioni strutturali per il mancato completamento dei lavori di ristrutturazione programmati da circa un decennio;

per rendere l'infrastruttura fruibile nel segmento di mercato relativo alla cantieristica navale è necessario un intervento di completamento riguardante il rifacimento dell'impianto elettrico e degli impianti connessi alle attrezzature di servizio altamente specializzati, nel tempo vandalizzati con conseguente danneggiamento delle attrezzature di supporto allo stesso impianto;

a partire dall'anno 2019 risultava essere in corso una procedura di gara per l'affidamento di beni e servizi finalizzata alla realizzazione e messa a norma degli impianti elettrici ed idraulici ivi presenti, conclusasi nel luglio 2021, che non ha avuto alcun seguito per l'esclusione dell'unico concorrente partecipante;

come dichiarato dall'Assessorato regionale delle Attività Produttive, nel mese di marzo 2023, a seguito dell'avvenuto ripristino delle risorse finanziarie, è necessario l'espletamento di una nuova procedura di gara per l'affidamento del servizio con adeguamento alla normativa di cui al d.lgs. n. 36 del 2023 (Codice dei contratti pubblici);

tali dichiarazioni a distanza di un anno, anche in considerazione del nuovo prezzario regionale 2024, inducono a ritenere attualmente esistente una condizione di stallo che inibisce qualunque percorso atto a definire, dopo anni di inconcepibile attesa, l'operatività del bacino di che trattasi;

in merito alla destinazione di una banchina o di una porzione dell'ex Cantiere Navale Trapani al servizio del bacino, considerato che la richiesta avanzata nel 2019 al Commissario liquidatore dell'ex ASI, rinnovata nel marzo 2021 anche all'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia occidentale, nulla è stato fatto per individuare un'area adeguata

./..

al servizio del bacino di carenaggio;

allo stato attuale non è dato comprendere quali iniziative concrete siano state adottate dal Governo della Regione ovvero se vi siano stati adeguati interventi predisposti in tal senso;

la città di Trapani, da più di dieci anni, attende il completamento dei lavori di ristrutturazione del bacino di carenaggio che permetterebbe la ripresa di attività di cantieristica navale che, in passato, occupava più di cento lavoratori;

per sapere:

quali iniziative intendano adottare, ovvero abbiano adottato, per garantire il completamento dei lavori di rifacimento e ristrutturazione del bacino di cui in premessa;

se siano state attivate le procedure di gara, richiamate in premessa, per il completamento delle opere dirette alla realizzazione e messa a norma degli impianti elettrici e idraulici relativi al suddetto bacino;

quali provvedimenti intendano assumere, ovvero abbiano già assunto, per la concreta individuazione di un'area/banchina adeguata alle esigenze operative del bacino di carenaggio ubicato nel porto di Trapani.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(18 giugno 2024)

SAFINA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 21533 del 12 luglio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 143 - Intendimenti del Governo regionale in merito alla cancellazione della decontribuzione per le assunzioni nel Sud.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

l'articolo 1, comma 161, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 e ss.mm.ii., (di seguito, legge di Bilancio 2021), ha previsto che l'esonero contributivo di cui all'articolo 27, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, si applichi fino al 31 dicembre 2029, modulato come segue:

in misura pari al 30% fino al 31 dicembre 2025;
in misura pari al 20% per gli anni 2026 e 2027;
in misura pari al 10% per gli anni 2028 e 2029.

la misura in trattazione è stata applicata, a partire dalla mensilità di luglio 2022 all'interno del 'Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina';

l'esigenza di garantire la piena operatività della misura anche oltre il 31 dicembre 2023 ha portato le Autorità italiane a notificare alla Commissione Europea le modifiche al regime di aiuto esistente ottenendo la proroga fino al 30 giugno 2024;

con ulteriore proroga concessa dalla Commissione Europea il beneficio è stato prorogato fino al 31 Dicembre 2024 a condizione che l'aiuto sia concesso entro il 30 giugno 2024;

considerato che:

la circolare INPS n. 82 del 17/07/2024, oltre a quanto già citato precedentemente, precisa che 'il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha chiarito che la decontribuzione in trattazione non può trovare applicazione per le assunzioni effettuate a fare data dal 1° luglio 2024'; conseguentemente, la proroga fino al 31 dicembre 2024 - autorizzata dalla Commissione europea - trova applicazione esclusivamente rispetto ai contratti di lavoro subordinato stipulati entro il 30 giugno 2024;

ad oggi le condizioni che hanno portato nel 2022

./..

all'adozione del provvedimento non sono mutate, anzi il perdurare stato di crisi geopolitica a livello mondiale penalizza le aziende di ogni settore con aumento spropositato dei prezzi delle materie prime e degli altri fattori produttivi delle aziende;

nel Sud Italia, in particolare in Sicilia, questa misura rappresenta un importante incentivo all'occupazione oltre che una boccata d'ossigeno per la sopravvivenza delle aziende, peraltro minacciate ulteriormente dagli scenari imminenti di disastro socio-economico legato ai fenomeni siccitosi degli ultimi 12 mesi;

per conoscere se intendano interloquire con sollecitudine con il Governo centrale al fine di richiedere un intervento legislativo urgente per mantenere in vita la misura almeno fino al 31 dicembre 2025 per l'intero Meridione e, in ultima istanza, richiedere, eventualmente, una deroga per la Sicilia, che più di tutte sta patendo le ripercussioni di un grave stato di crisi legato alla siccità, almeno fino al 31 dicembre 2024 includendo anche le assunzioni effettuate dal 1° luglio 2024.

(22 luglio 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 25030 del 21 agosto 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 152 - Intendimenti del Governo in merito al cofinanziamento del credito d'imposta previsto per la ZES unica per il Mezzogiorno a seguito della recente nota del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR.

Al Presidente della Regione e all' Assessore per le attività produttive, premesso che:

il decreto legge 20 giugno 2017 n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2017 n. 123 e successive modificazioni, nell'ambito degli interventi urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno, ha previsto e disciplinato l'istituzione delle Zone Economiche Speciali (ZES) all'interno delle quali le imprese già operative o di nuovo insediamento possono beneficiare di agevolazioni fiscali e di semplificazioni amministrative;

le ZES sono aree geograficamente delimitate con incentivi specifici per le attività commerciali e produttive che prendono solitamente la forma di esenzioni fiscali, semplificazioni amministrative e disponibilità di infrastrutture;

in base all'art. 4, comma 4-bis, del decreto legge n. 91 del 2017 le Regioni dell'Italia meridionale hanno proposto l'istituzione di ZES nel proprio territorio in coerenza con il regolamento europeo redigendo un apposito Piano di sviluppo strategico;

con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 12 del 2018 sono state individuate le modalità per l'istituzione di una ZES, la durata, i criteri generali per l'identificazione e la delimitazione delle aree, i criteri che ne disciplinano l'accesso e le condizioni speciali di beneficio per i soggetti economici ivi operanti o che vi si insedieranno;

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 luglio 2020 sono state istituite le ZES della Sicilia occidentale e della Sicilia orientale;

per velocizzare l'avvio concreto delle ZES, il decreto-legge n. 76 del 2020, convertito con modificazioni dalla L. 11 settembre 2020, n. 120 ,3 ha previsto la figura dei commissari straordinari a cui sono stati attribuiti poteri di coordinamento ed impulso, nonché di rappresentanza del comitato

./..

di indirizzo (soggetto per l'amministrazione delle ZES), e il compito di individuare le aree prioritarie nell'ambito dei piani di sviluppo strategici delle ZES e promuovere la sottoscrizione di appositi protocolli e convenzioni tra le amministrazioni locali e statali;

considerato che:

con decreto legge n. 124 del 2023, convertito con modificazioni dalla L. 13 novembre 2023, n. 162,4 è stata istituita, a partire dal 1° gennaio 2024, la Zona Economica Speciale per il Mezzogiorno (ZES unica), che comprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna con un'unica struttura commissariale;

il credito d'imposta previsto per la ZES unica ha prodotto un monte richieste da parte delle aziende interessate pari a circa 9.45 miliardi di euro a fronte di risorse disponibili pari a euro 1.6 miliardi di euro circa;

sulla base del decreto ministeriale del 17 Maggio c.a. emanato dallo stesso Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e per il PNRR, Raffaele Fitto, che prevedeva l'erogazione del credito fino a concorrenza delle risorse disponibili, il direttore dell'Agenzia delle Entrate con apposito provvedimento del 22 Luglio c.a., viste le richieste raccolte dal 12 Giugno al 12 Luglio c.a. per un ammontare, appunto, pari a circa 9.45 miliardi a fronte degli 1.6 miliardi disponibili sanciva una riduzione proporzionale del credito concesso dal 60% previsto al 17% (in media) circa, con punte effettive del 10% e 8% per le piccole e medie imprese;

la beffa, peraltro già preannunciata, di una riduzione così consistente del credito che avrebbe scoraggiato gli investimenti nel meridione e l'arretramento delle aziende pronte ad investire, ha determinato l'insorgere degli imprenditori e la protesta di tutte le associazioni di categoria;

a seguito del risalto mediatico determinato dal provvedimento del direttore dell'ADE, il Governo è corso ai ripari cercando di rimediare all'incresciosa situazione venutasi a determinare;

il Ministro Raffaele Fitto con nota dello scorso 7 agosto inviata a tutti i presidenti delle Regioni rientranti nella ZES unica per il Mezzogiorno comunicava che il Consiglio dei Ministri con provvedimento di pari data ha raddoppiato i fondi destinati al credito d'imposta che quindi passano

./..

da 1,6 miliardi a 3,2 miliardi;

nella stessa nota il Ministro riconosce alle Regioni 'la possibilità di agevolare ulteriormente gli investimenti previsti fino al raggiungimento dell'intensità massima consentita [...] mediante l'impiego delle risorse dei Programmi regionali della Politica di Coesione Europea 2021/2027 nel rispetto delle previsioni dei medesimi programmi e nei limiti delle risorse determinate da ciascuna Regione';

per conoscere se intendano integrare le risorse a disposizione del Credito d'Imposta mediante l'impiego delle risorse dei programmi regionali della Politica di Coesione Europea 2021/2027, così come previsto dalla nota del Ministro.

(12 agosto 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. 29723 del 14 ottobre 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1338 - Iniziative volte a predisporre, entro il 2024, una soluzione occupazionale per i lavoratori di Almaviva Contact operanti nelle sedi di Palermo e Catania.

All'Assessore per le attività produttive, premesso che:

sono circa 400 lavoratori di ex Almaviva che vivono in condizioni di estrema precarietà da troppo tempo;

a fine 2024 cessano gli ammortizzatori sociali a sostegno di detti lavoratori;

considerato che:

è stato accettato come raccomandazione dal Governo nella seduta dell'ARS n. 124 del 30 luglio 2024 l'ordine del giorno n. 214 proposto dall'odierno interrogante e recante 'Iniziative volte a predisporre, entro il 2024, una soluzione occupazionale per i lavoratori di Almaviva Contact operanti nelle sedi di Palermo e Catania', col quale si impegnava il Governo della Regione 'a individuare entro il 2024 una soluzione occupazionale per i lavoratori di Almaviva Contact operanti nelle sedi di Palermo e Catania, anche mediante l'attivazione di servizi di pubblica utilità con apposite commesse che abbiano come requisito d'affidamento l'utilizzo integrale dei lavoratori del sopracitato bacino';

la scadenza indicata nell'ordine del giorno di fine 2024 è connessa al termine ultimo previsto per l'ammortizzatore sociale a supporto dei lavoratori Almaviva;

i sindacati hanno partecipato a diverse riunioni convocate presso l'Assessorato regionale delle attività produttive durante le quali sono state rappresentate alcune soluzioni occupazionali per i lavoratori Almaviva;

per sapere quali siano le soluzioni concrete ed eventualmente quali siano i passaggi e le tempistiche al fine di dare attuazione all'ordine del giorno n. 214 che impegnava il Governo regionale ad intraprendere 'Iniziative volte a predisporre, entro il 2024, una soluzione occupazionale per i lavoratori di Almaviva Contact operanti nelle sedi di Palermo e Catania'.

./..

(14 ottobre 2024)

VARRICA

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1365 - Chiarimenti in merito agli impieghi di ulteriori risorse finanziarie a valere sull'Avviso 'Fare Impresa in Sicilia'.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

con decreto del Dirigente generale del Dipartimento regionale delle attività produttive, n. 2615/3S del 30/11/2023, è stato approvato e pubblicato l'Avviso pubblico 'Fare Impresa in Sicilia - FainSicilia'. Si tratta di una misura che rientra all'interno del pacchetto Competitività Sicilia, finalizzata alla crescita ed allo sviluppo del tessuto imprenditoriale siciliano, rivolta in particolar modo ai giovani imprenditori di età compresa tra i 18 ed i 46 anni, le donne senza limiti di età e le microimprese con sede in Sicilia, che impiega risorse a valere sulla programmazione FSC 2021/2027 e POC 2014/2020, per complessivi 26 milioni di euro;

gli adempimenti relativi all'istruttoria delle domande di accesso alle agevolazioni e all'erogazione del contributo sono stati curati dal Dipartimento delle attività produttive nel ruolo di Ente finanziatore, avvalendosi di IRFIS FINSicilia S.p.a. Le agevolazioni, nella forma della sovvenzione a fondo perduto, potranno avere un'intensità di aiuto fino al 90 per cento delle spese ammissibili, nel rispetto della soglia de minimis e saranno concesse sulla base di un'istruttoria valutativa con procedimento a sportello;

nell'ambito delle prescrizioni relative ai termini e modalità di richiesta dell'agevolazione, riportate nel bando, si è stabilito, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, che i beneficiari avranno diritto alle agevolazioni 'esclusivamente nei limiti delle disponibilità finanziarie dell'Avviso' che alla data di pubblicazione del medesimo, come detto, ammontavano a 26 milioni di euro, sebbene l'Amministrazione regionale si riservava la possibilità di integrare e/o sostituire la dotazione finanziaria predetta, anche utilizzando coperture finanziarie di derivazione comunitaria e/o altre risorse disponibili anche a valere su risorse del PR FESR Sicilia 2021-2027', come riportato al punto 3.3 del bando;

./..

la selezione delle proposte è articolata in due fasi: una preistruttoria, finalizzata alla verifica dei requisiti che rendono l'istanza 'ricevibile' ed una fase successiva, in cui le istanze ammesse sono state inserite in un elenco secondo l'ordine determinato dal predetto rapporto tra cofinanziamento privato e costo totale lordo del programma di investimento.;

considerato che:

con decreto del Dirigente generale del Dipartimento regionale delle attività produttive n. 1127/S3 del 11/05/2024, è stato reso noto l'elenco provvisorio delle domande pervenute, con gli esiti della fase preistruttoria sulla base della dotazione finanziaria. Complessivamente risultano ammesse all'istruttoria 238 istanze, su un totale 1041 proposte ricevibili, che hanno dichiarato all'atto della domanda di ammissione all'agevolazione una percentuale di cofinanziamento privato che varia da un massimo del 90 per cento ad un minimo del 50,0002 per cento, con una netta maggioranza di proposte (218), riconducibili all'interno dell'esigua forchetta tra il 55 per cento ed il minimo predetto del 50,0002 per cento;

la dichiarazione relativa all'entità del cofinanziamento privato, trattandosi di soggetti con ridotta capacità economica, abbia fortemente condizionato la stessa entità del programma di investimento proposto, al solo fine di poter accedere al miglior collocamento in graduatoria tra le proposte ammesse all'agevolazione;

preso atto delle dichiarazioni rese dal Governo regionale, all'indomani del successo dell'iniziativa documentato dall'elevato numero di domande registrato, di volere reperire ulteriori risorse in modo da incrementare l'iniziale dotazione e consentire, pertanto, l'accesso all'agevolazione anche alle proposte attualmente non ammesse per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

per sapere:

qualora fossero reperite nuove risorse finanziarie da impiegare per le finalità dell'Avviso 'Fare Impresa in Sicilia - FainSicilia', come dichiarato agli organi di stampa, quali criteri intendano adottare per la loro ripartizione a favore dei beneficiari iscritti nell'elenco approvato con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale delle attività produttive n. 1127/S3 del 11/05/2024;

./..

se non ritengano opportuno, in alternativa al mero scorrimento della graduatoria, adottare criteri che consentano un'equa redistribuzione delle eventuali ulteriori risorse, avuto riguardo delle dichiarazioni rese dai proponenti in ordine all'entità del cofinanziamento privato rispetto al costo complessivo dell'investimento, valutando la possibilità di operare una riparametrazione degli investimenti, in analogia a quanto già disposto in precedenti bandi pubblici nazionali o regionali.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(28 ottobre 2024)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 37419 del 17 dicembre 2024, protocollata al n. 7296-ARS/2024 del 19 dicembre 2024, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1369 - Notizie in ordine alla cessazione della produzione degli impianti del polo petrolchimico ENI di Priolo (SR) e Ragusa.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

l'Eni, con proprio comunicato, ha reso noto il Piano strategico 2024/2027 nel quale è prevista la cessazione della produzione di idrocarburi leggeri e di polietilene siti a Priolo (SR) e Ragusa;

il Piano, in Sicilia, prevede la riconversione degli impianti cracking - adottati per la produzione di idrocarburi leggeri, quali le benzine, a partire da greggi medio-pesanti e pesanti - di Priolo e la chiusura dell'impianto di polietilene di Ragusa, per dare spazio a soluzioni di chimica sostenibile, alla bioraffinazione e all'accumulo di energia;

per la governance dell'ENI, il processo di trasformazione che si intende portare a termine entro il 2029, nascerebbe dall'esigenza di dover fronteggiare la grave crisi strutturale che interessa ormai in modo irreversibile il settore della chimica di base in tutta Europa, con ingenti perdite economiche nell'ultimo decennio;

considerato che:

se le previsioni contenute nel predetto Piano strategico Eni fossero portate a compimento, verrebbe annientata la pluridecennale vocazione industriale del territorio regionale e, dopo oltre 50 anni, cesserebbe, senza valide alternative, la produzione della chimica di base in questa porzione di territorio regionale;

ricordato che i polimeri prodotti a Ragusa sono altamente ricercati per film in agricoltura (plastica delle serre) così come per le costruzioni di valvole artiche, stent coronarici, sacche sangue, siringhe. I polimeri di Ragusa hanno contribuito a mettere in sicurezza la sanità nazionale, totalmente dipendente dai mercati esteri, dalla Cina soprattutto, per l'approvvigionamento delle utilities del settore durante la pandemia. Non avremmo potuto fronteggiare una guerra simile senza chimica di

./..

base, senza politene, senza plastica, senza le produzioni di Ragusa;

le ricadute sul territorio in termini di sofferenza occupazionale sono qualificabili come un vero e proprio disastro sulla tenuta economica delle famiglie, poiché a Ragusa lavorano 130 persone del diretto Eni, e altre 120 dell'indotto in pianta stabile, a Priolo i numeri sono 500 dipendenti del diretto e più di 1.000 indotto;

le previsioni di siffatta riconversione delle aree industriali, come annunciato da ENI, contemplano la realizzazione di una bioraffineria a Priolo, e a Ragusa, invece un centro direzionale multicompetenze, senza che siano stati forniti i dettagli necessari perché un piano aziendale non sia penalizzante ma credibile e condiviso dalle rappresentanze sindacali dei lavoratori;

i sindacati, sull'operazione di riqualificazione avviata dall'ENI, hanno espresso allarme per le possibili conseguenze negative sull'occupazione che potrebbero accompagnare la chiusura degli attuali impianti interessati dal revamping, nonostante le rassicurazioni offerte dalla governance sul mantenimento degli attuali livelli occupazionali senza dover ricorrere ad alcun ammortizzatore sociale;

per sapere se non ritengano necessario istituire un tavolo specifico che permetta un confronto, alla presenza della deputazione regionale interrogante, tra i rappresentanti dell' ENI S.p.a., le rappresentanze sindacali e gli stakeholders principali, per la trattazione delle tematiche inerenti la riqualificazione delle produzioni di polietilene di Ragusa e di cracking di Priolo, esponendo le ragioni per cui occorra prevedere un destino diverso dalla cessazione delle produzioni suddette, nelle more della programmazione di un piano industriale strategico che rilanci, al contrario, le attività produttive che insistono in Sicilia orientale e che da anni hanno destinato l'uso del proprio territorio alle produzioni chimiche e degli idrocarburi, ottenendo ben misere restituzioni in termini di investimento e di crescita industriale.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(29 ottobre 2024)

CARTA - ABBATE

./..

- Con nota prot. n. 37422 del 17 dicembre 2024, protocollata al n. 7289-ARS/2024 del 19 dicembre 2024, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1422 - Chiarimenti in merito alle criticità derivanti dal Piano Transizione 5.0, legge n. 56 del 2024 per la categoria delle piccole e medie imprese (PMI).

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

l'art. 38 del decreto legge n. 19 del 2024, convertito con modificazioni dalla legge n. 56/2024 recante 'Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)', ha istituito il nuovo Piano Transizione 5.0 per sostenere, nell'ottica della sicurezza ed indipendenza energetica, la transizione in chiave green delle strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato;

tale misura prevede un'agevolazione sotto forma di credito d'imposta proporzionale alla spesa sostenuta per le imprese che, nel biennio 2024-2025, effettuano nuovi investimenti in beni strumentali materiali e immateriali tali da assicurare una riduzione dei consumi energetici e per la realizzazione di impianti per l'autoproduzione e l'autoconsumo di energia proveniente da fonti rinnovabili;

l'istituzione della piattaforma GSE, disciplinante il meccanismo di accesso e prenotazione degli incentivi, prevede una procedura particolarmente complessa e onerosa che richiede una moltitudine di documenti e certificazioni che, per i tempi ristretti indicati dalla normativa fissati al 31 dicembre 2025 quale termine di completamento dei progetti di investimento, risultano scoraggianti per le imprese, con il conseguente aumento delle incertezze degli operatori economici e delle piccole aziende non strutturate;

considerato che:

le criticità tecniche previste presentano ulteriori difficoltà in termini di calcolo preventivo delle riduzioni dei consumi energetici per l'accesso all'incentivo, stante che questo si applica esclusivamente a impianti che utilizzano pannelli fabbricati negli Stati membri dell'Unione Europea i quali devono presentare un'efficienza minima del 21,5%;

l'efficienza del 24% richiesta per accedere

./..

all'aliquota massima di incentivazione rappresenta un livello tecnologico molto avanzato che la maggior parte dei pannelli fotovoltaici attualmente disponibili sul mercato non raggiunge, pur considerando che gli stessi moduli in uso alle imprese, che potrebbero soddisfare questi requisiti, non sono ancora in piena produzione nel contesto europeo;

tale misura non consente l'ottenimento dell'agevolazione per il solo fotovoltaico, ma solo come investimento trainato da altri investimenti che conseguano un risparmio energetico non consentendo alle PMI di poter accedere al sostegno finanziario previsto;

è necessario favorire lo sviluppo delle piccole imprese con incentivi mirati e procedure semplificate consentendo la realizzazione di impianti di autoproduzione di energia elettrica per l'abbattimento dei costi, per accelerare il percorso della decarbonizzazione nelle fonti di energia e per consentire un notevole abbassamento delle emissioni di CO2;

è altresì necessario incentivare l'installazione di piccoli impianti fotovoltaici sfruttando i capannoni attigui delle piccole imprese, con soluzioni che puntino allo sviluppo di parchi fotovoltaici diffusi che non consumino suolo, che non deturpino il paesaggio circostante e con tempistiche relativamente brevi;

la realizzazione di piccoli impianti da fonti rinnovabili rappresenta un patrimonio immobiliare ad uso produttivo che potrebbe rispondere alla grave crisi energetica esistente, attraverso l'estensione degli incentivi e prevedendo un credito d'imposta o un contributo a fondo perduto del 50% dell'investimento iniziale almeno per un triennio;

per sapere:

se intendano prevedere misure a sostegno di tale tipo di intervento, anche attraverso lo stanziamento delle opportune risorse che prevedano un credito d'imposta o un contributo a fondo perduto del 50% dell'investimento iniziale per le imprese almeno per un triennio;

quali provvedimenti intendano assumere, ovvero abbiano già assunto, per garantire ed agevolare alle piccole imprese l'accesso alle procedure di stanziamento degli incentivi onde garantirne la possibilità di partecipazione alla indicata misura.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con

./..

urgenza)

(29 novembre 2024)

SAFINA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 1855 del 20 gennaio 2025
protocollata al n. 338-ARS/2025 di pari data il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 188 - Interventi urgenti a garanzia della partecipazione degli amministratori locali ai tavoli tecnici ministeriali istituiti sul tema della riconversione del Polo industriale di Siracusa.

Al Presidente della regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che in data 29 ottobre 2024, con interrogazione parlamentare n. 1369, a firma del primo firmatario della presente interpellanza, veniva rivolto all'Assessore regionale per le attività produttive l'invito a voler coinvolgere al tavolo tecnico di confronto sul futuro del polo industriale di Priolo (SR), istituito tra la Regione ed il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, anche i sindaci dei comuni ricadenti nel territorio del Polo industriale medesimo, in quanto parte attiva necessaria alla definizione dell'attività istruttoria avviata;

preso atto dell'avvio di distinti tavoli tecnici sui temi del 'futuro dell'area industriale di Priolo', aventi tutti l'obiettivo di salvaguardare e rilanciare l'industria della Chimica italiana, settore strategico per il sistema industriale del Paese', annunciati con un comunicato del Ministero delle Imprese e del Made in Italy sul proprio sito istituzionale, previsti per i giorni 21 novembre, 3 e dicembre 2024, e registrandosi la mancata partecipazione dei sindaci dei comuni interessati a prendere parte alla trattazione delle predette tematiche;

considerato che i rappresentanti istituzionali del territorio, Sindaci dei comuni di Siracusa, Melilli, Augusta e Priolo Gragallo, in una nota congiunta del 24 novembre 2024, pur esprimendo il loro convinto plauso all'iniziativa ministeriale hanno, al contempo, espresso il loro legittimo dissenso sulla scelta di essere stati esclusi dalla partecipazione ai predetti tavoli;

preso atto della replica del Ministero delle Imprese e del Made in Italy alle rimostranze sollevate dai Sindaci del territorio del polo industriale nella predetta nota congiunta, appresa a mezzo stampa, in cui si farebbe riferimento ad un imprecisato 'consolidato protocollo - nell'ambito della partecipazione a tavoli istituzionali - che prevede che la rappresentanza degli enti locali sia esercitata dalla regione interessata', che dimostrerebbe una gestione verticistica di temi che dovrebbero aprire ad una discussione ampia ed il più possibile partecipata da ogni attore istituzionale,

./..

ad ogni livello di governo territoriale inteso;

considerato che la predetta nota ministeriale, ed in particolare il riferimento ad un 'consolidato protocollo' che governerebbe la partecipazione ai tavoli tecnici ministeriali, sembrerebbe non coerente con la prassi consolidata nell'ultimo ventennio - questa ampiamente documentata - di partecipazione costante e diretta dei predetti Sindaci nella definizione ed aggiornamento degli 'Accordi di Programma per la Chimica riguardante il Polo Industriale di Siracusa', ritenendo il coinvolgimento degli amministratori locali dei comuni interessati dalla presenza delle industrie chimiche un contributo essenziale alla definizione di politiche condivise su temi sociali ed ambientali tanto rilevanti. Ancora, di recente, la riunione di coordinamento (ai sensi del DM 'Bilanciamento' pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 26 settembre 2023) tenutasi il 14 dicembre 2023 presso il Ministero dell'Ambiente, nella quale furono invitati - correttamente - i Sindaci di Siracusa, Augusta, Melilli e Priolo Gargallo, dimostra un diverso e consolidato protocollo che, a differenza di quanto ritenuto dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, di mostra di non trascurare l'importanza della partecipazione dei rappresentanti del territorio;

ritenuto che la mancata convocazione degli amministratori locali ai tavoli tecnici predetti rischia di compromettere il clima di serenità e di reciproca collaborazione istituzionale che dovrebbe contraddistinguere l'attività istruttoria, in vista della individuazione di soluzioni condivise ad ogni livello, a tutela dei territori e della cittadinanza interessata;

per conoscere quali urgenti iniziative intendano assumere presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, affinché siano garantite le legittime prerogative di rappresentanza dei Sindaci dei comuni di Siracusa, Melilli, Augusta, Priolo Gargallo, nonché della deputazione regionale espressione del territorio interessato, rispetto alla partecipazione nei tavoli tecnici istituiti sui temi relativi alla riconversione del Polo industriale di Siracusa.

(9 dicembre 2024)

CARTA - LOMBARDO G.G.

- Con nota prot. n. 4611 dell'11 febbraio 2025 protocollata al n. 821-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1451 - Chiarimenti in merito al ripristino delle condizioni di percorribilità della strada consortile dell'Area industriale di Dittaino (EN).

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

lo scorso 19 e 20 ottobre, nel comprensorio di Enna, così come in altre ex province siciliane, si sono abbattuti violenti nubifragi che hanno causato ingenti danni, in particolare su diverse arterie stradali, alcune delle quali strategiche per la viabilità provinciale e per le attività produttive del territorio;

nello specifico la strada consortile dell'Area industriale del Dittaino è stata interessata da uno degli eventi più violenti di quei giorni che ha determinato anche l'esondazione del fiume Dittaino che attraversa l'aria;

da notizie di stampa sembrerebbe che oggi, a distanza di circa due mesi, i danni causati da quei fenomeni di violento rovescio temporalesco abbiano lasciato enormi quantità di fango sulla sede stradale che ad oggi non sono stati ancora rimossi;

considerato che:

in passato, alcune inefficienze di quella strada (buche e tratti particolarmente pericolosi) erano stati segnalati al Comune di Enna che all'epoca era intervenuto, mentre oggi a seguito delle nuove sollecitazioni effettuate per la rimozione dei fanghi lo stesso Comune ha negato il proprio intervento in quanto si dichiara incompetente su quel tratto di strada che non risulta essere presente nell'ultimo stradario comunale stilato nel 2014;

questa arteria già funge da importante bypass per i lavori sulla A19 in corrispondenza dei viadotti e degli svincoli di Enna, che ormai si protraggono da oltre quattro anni mettendo in ginocchio la viabilità e l'accesso al capoluogo ennese;

l'arteria è strategica in quanto è a servizio dell'unica zona industriale dell'ex provincia; sulla stessa inoltre insistono mezzi pesanti, tir e quant'altro, a servizio delle aziende insediate,

./..

che spesso si vedono costretti a manovre pericolose che mettono a repentaglio la pubblica incolumità oltre che rallentare le attività produttive che già operano in un'area con diversi limiti strutturali e infrastrutturali;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione sopra delineata e se intendano adoperarsi immediatamente attivando lavori di somma urgenza per migliorare la sicurezza nella strada consortile;

quali soluzioni intendano mettere in campo per individuare la competenza su questa arteria al fine di evitare episodi incresciosi di questo tipo che mortificano le attività produttive insediate nell'area oltre che tutti i cittadini che percorrono la suddetta strada.

(16 dicembre 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA -
LEANZA - SAVERINO